

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE


 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
 UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.A.S.
 ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

REGIONE

N.

CODICI

16/00031733 - -ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, TARANTO

63

PUGLIA

Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE: **BA-BARI**
 LUOGO DI COLLOCAZIONE: **Bari, Museo Archeologico** INV. **33718**
OGGETTO: **Breccia mensoansata con beccuccio.**
 PROVENIENZA (rif. I.G.M.): **Bari, Basilica San Nicola, Largo Abate
 Elia F 177 II NE**

 DATI DI SCAVO: **1987 U.S. 3-4**
 (o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: **XIII-XIV sec. d.C.**ATTRIBUZIONE: **Invetriata mensoerema (verde).**
 MATERIALE E TECNICA: **Arg. beige, lavorata al tornio, semiden-
 dura, vacuolata, inclusi micacci, seleature marcate del
 tornio all'est. Superficie est. invetriata.**

 MISURE: **fondo ϕ 11,9; parete spessa 0,3; pancia ϕ max 14,5;
 ansa spessa 1, larg. 3; collo ϕ 6,5.**

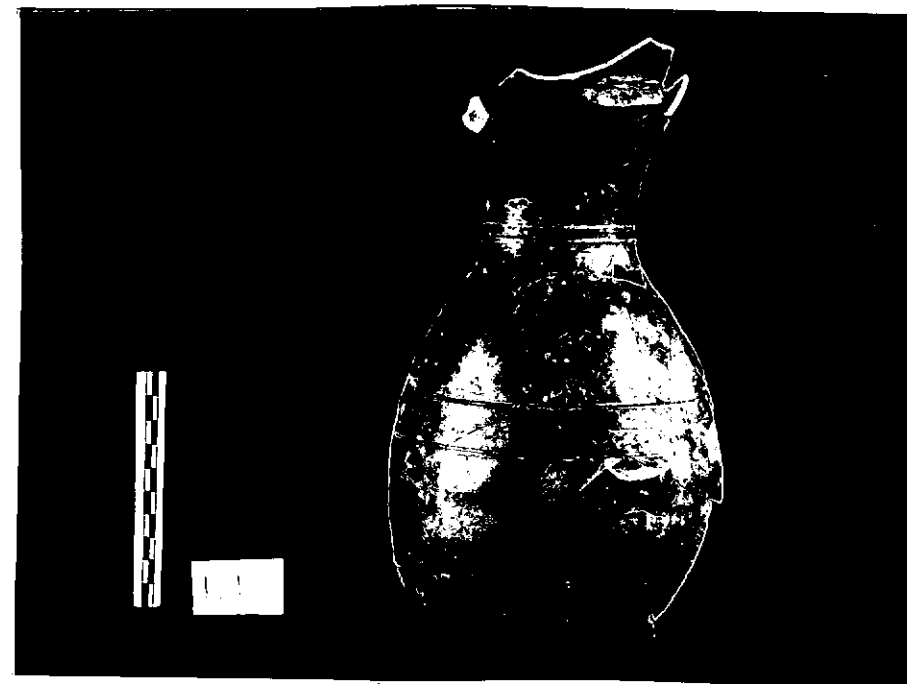
 STATO DI CONSERVAZIONE: **Quasi integra, ricostituita, mancante di
 ansa, bordo e parte di parete.**

 CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: **Butteratura pronunciata, este-
 sa devettrificazione, opacizzazione.**

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: **Proprietà dello stato.**

NOTIFICHE:



NEG. 40805

DESCRIZIONE:

Fondo piano; corpo dal profilo ovoidale; spalla tren-
 cecconica; collo alto, mediamente largo e svasato; ber-
 de lacunoso, probabile becca con beccuccio a man-
 derla; attacco di ansa a sezione ellissoidale innesta-
 ta superiormente sotto il bordo e inferiormente sul ϕ
 max del corpo. Vetrina piombifera verde scura, molto
 coprente, dall'aspetto metallico, applicata, sembra,
 sul bissetto acrome, solo sulla superficie est. Con-
 servatasi lucente solo sulla spalla e sul collo, il
 resto del corpo appare di un verde più chiaro per un
 fenomeno di opacizzazione e devettrificazione dell'in-
 vetriatura. Il collo e il passaggio tra pancia e spal-
 la sono sottolineati da una serie di riseghe circola-
 ri, rispettivamente in numero di 2 e 3, ottenute dalla
 lavorazione al tornio, che conferiscono al vaso una
 ripartizione decorativa.

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

PACILIO G.: "Gli scavi nel cortile Abate Elia di San
Nicola di Bari" Nicolaus Rivista di studi storici

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

Inv. 33718-39744-33723-33725-33726-39745-39746-39747-
39748-39749-39750

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Francesco Rinaldi

DATA: 8/10/1991

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

Dott. G. De Vito
De Vito



ALLEGATI: N.1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____


VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
16/00031733 -		-ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA TARANTO	INV. 33718 63
ALLEGATO N. 1 (Segue descrizione)				

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

La monacroma verde, è una classe molto diffusa nell'età medioevale nel bacino del Mediterraneo e predilige le forme aperte: ciotole e bacini specialmente architettonici, anche se non sono rari i beccali e le brocche. Ha origini islamiche, compare, infatti, già in Egitto nel VIII d.c. Si espande nei territori dell'Impero bizantino, in particolare a Costantinopoli nel IX sec. Dal XI sec., l'espansione araba la porta in Africa settentrionale (MAGHREB) e poi nel XII sec. in Europa. In Sicilia è presente ad Agrigento, sotto la denominazione di ceramica sicula-normanna. Si veda Maetzke, G. "Problemi relativi alle studie della ceramica dell'Italia meridionale nei secoli XI-XIII" in Relazioni e Comunicazioni nelle 85 Giornate Normanne-Sveve, 1977, pp 79-100. In Puglia, fino ad ora è stata riscontrata in contesti stratigrafici situabili tra XII e XIV sec., in particolare a Brindisi (San Pietro degli Schiavoni), Mesagne, Lucera ed è di produzione locale e di importazione. In Basilicata compare nel XIII sec., in Campania tra XIII e XIV sec. Nel Lazio e in Liguria è presente dalla metà del XII sec., con bacini provenienti soprattutto da campanili di chiese romaniche.

A questo proposito si veda:

PATITUCCI UGGERI S. - "La ceramica medioevale pugliese alla luce degli scavi di Mesagne" Mesagne, 1978, pp 96-102;

WHITTHOUSE D. - "Note sulla ceramica dell'Italia meridionale nei secoli XI-XIV" in Faenza 1982, pp 185-194.

Quest'esemplare mostra confronti puntuali per il caratteristico colore dell'argilla, per il sottile spessore delle pareti e identici colore e consistenza della vetrina verde, con 2 fr. provenienti dagli scavi del 1984-1986 della chiesa di San Pietro Maggiore a Bari, inventari nn 39831-39899. Inoltre brocche con questa tipologia sono state rinvenute nelle scave di San Lorenzo Maggiore a Napoli. Si veda: Fontana M.V. "La ceramica invetriata al piombo di San Lorenzo Maggiore" in La ceramica medioevale in San Lorenzo Maggiore in Napoli, 1980, I vol., pp 49-71.

Dal contesto stratigrafico in cui la brocca è stata ritrovata insieme ad altro materiale inventariato, scaturisce una datazione che oscilla tra 1200 e 1300 vedi: AAVV. "San Nicola. Archeologia di una città. Bari dalle origini al X sec.". Bari 1988, pp 539-544.